

Focolari, la cultura a misura di famiglia

Barbara e Paolo Rovea

Le Famiglie Nuove del movimento dei Focolari ormai da 50 anni (è del 1967 lo "storico" discorso della fondatrice **Chiara Lubich**) cercano di vivere all'interno di ciascuna famiglia e tra di loro gli ideali evangelici della spiritualità dell'unità, propria dei Focolari stessi. Unità dunque "in" e "tra" famiglie, relazioni aperte verso tutti, formazione e aiuto concreto soprattutto verso situazioni familiari più fragili o sofferenti. Un Movimento di famiglie ormai diffuso capillarmente in Paesi dei cinque continenti, fra persone di diverse culture, confessioni, religioni e anche fra chi è senza un preciso riferimento religioso. Negli anni sono nate esperienze le più varie: migliaia di gruppi di famiglie che si incontrano periodicamente per aiutarsi reciprocamente; percorsi per fidanzati; momenti per coppie in difficoltà; itinerari educativi per genitori o animatori; convegni, scuole; incontri di più giorni per famiglie; vacanze insieme; azioni sociali in risposta a necessità specifiche (educazione scolastica e sanitaria; sostegno a distanza di minori; costruzione di abitazioni...). Si è formato, potremmo dire, una sorta di popolo, collegato nel mondo, con uno stile di vita nato dal Vangelo e "colorato" in modo particolare: la spiritualità dell'unità che Dio ha depositato nel cuore di **Chiara Lubich** per fare dono alla Chiesa tutta e all'umanità.

Nel Movimento dei Focolari esistono da tempo strutture di approfondimento culturale e studio: basti pensare all'Istituto Universitario Sophia (Loppiano); la Scuola Abbà, costituita da esperti internazionali in varie discipline per studiare a fondo il pensiero maturato da **Chiara Lubich** e contenuto nella spiritualità dell'unità per declinarlo secondo le diverse discipline; sono inoltre promossi periodicamente molti convegni su tematiche specifiche.

Anche come famiglie sono già stati fatti dei passi: week end pluriennali di studio e approfondimento per esperti di famiglia; la "Scuola Loreto" di Loppiano ha visto passare in questi anni circa duemila famiglie, che vivono per alcuni mesi un'esperienza insieme, accompagnate anche da esperti in varie discipline della famiglia; corsi per mediatore familiare; seminari periodici di 5 giorni per esperti su tematiche familiari; convegni su temi culturali specifici.

Ci sembra ora giunto il momento per meglio approfondire, con esperti nei più vari campi, quanto sperimentato e raccolto dal

*Dal movimento fondato da **Chiara Lubich** il progetto per un nuovo Centro studi di carattere interdisciplinare ed ecumenico*

la vita di tante famiglie, che a volte senza saperlo o senza una precisa intenzione, essendo condiviso da cerchi sempre più vasti di famiglie, di fatto sta "facendo cultura". La famiglia è di per sé un crocevia di tematiche che spaziano in vari campi e con tutti hanno a che fare: chi si occupa di famiglia non può non avere un approccio multidisciplinare. Esiste già una buona rete di esperti familiari, interdisciplinare ed internazionale, in grado di dare un approfondimento culturale a tutta questa vita. Dopo lo slancio degli anni "carismatici", in cui era in vita la fondatrice, oggi i tempi richiedono tale approfondimento per essere in grado di dialogare sempre meglio con la cultura contemporanea. La formazione di queste famiglie attinge ovviamente alla spiritualità che è propria dei Focolari, ma va corredata dalle scienze umane, ben fondata culturalmente, in particolare in quei campi che oggi presentano sfide ineludibili. Ci sembra che il saper "dare ragione" delle proprie scelte passi anche da questo approfondimento culturale che sostiene e confermi quanto si sperimenta a livello esistenziale. Da qui dunque l'esigenza di un Centro Studi e Vita, in cui saldare esperienze concrete e teoria accademica, prassi e cultura.

Quali le prime idee? Il Centro si delinea con varie prospettive: riflessione ed approfondimento accademico sulle tematiche familiari, che trova il suo fulcro d'ispirazione e il suo fondamento alla luce della spiritualità del Movimento e delle intuizioni della fondatrice; valutazione ed analisi dei risultati ottenuti ad oggi nel mondo, al fine di migliorarli (es: scuola Loreto, fidanzati, gruppi famiglie, progetto Up2me per gli adolescenti...); aiuto nella programmazione e definizione di percorsi ed iniziative formative per famiglie (es: scelta metodi per

Pastorale, spiritualità, scienze umane, unità tra i temi che confluiranno nella nuova realtà che fonderà conoscenze accademiche ed esperienze concrete



Barbara e Paolo Rovea. Al centro il convegno del marzo scorso a Loppiano



l'aiuto a coppie in crisi; supporto per linee conduttrici di convegni formativi...); Un Centro con alcune caratteristiche, correlate alle esperienze di "Famiglie Nuove" nel mondo: internazionale; interdisciplinare; ecumenico; interreligioso; con presenza di accademici ma anche di coppie di sposi, animatori giovanili e giovani; collegato, anche attraverso l'Istituto Universitario Sophia, con esperti di Università e di altri Centri Studi in tutto il mondo, non necessariamente legati all'esperienza nel Movimento dei Focolari. Un Centro con uno stile che si riscontra, o dovrebbe riscontrarsi, nella famiglia, tipico anche della spiritualità dell'unità e che ha dei presupposti fondamentali: ascolto reciproco, messa in comune delle proprie conoscenze in atteggiamento di servizio; accoglienza profonda e rispettosa al di là delle differenze; rigore metodologico; centralità della relazione; semplicità di rapporti. Ci hanno dato fiducia, in un recente convegno a Loppiano ("Il patto di reciprocità nella vita familiare") in cui si è anche parlato di queste prospettive, il sostegno avuto dal Dicastero Vaticano Laici, Famiglia, Vita, e l'incoraggiamento dell'Ufficio famiglia Cei, attraverso la presenza e le parole di don Paolo Gentili a commento dell'*Amoris Laetitia*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

